



INTERVENTO DI MAGDI CRISTIANO ALLAM

RELAZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE DEL MOVIMENTO POLITICO "IO AMO L'ITALIA"

COSTRUTTORI DI UNA CIVILTÀ' DI VALORI E REGOLE



BIOGRAFIA

Magdi Cristiano Allam è il fondatore del Movimento "Io amo l'Italia" e attualmente è Deputato al Parlamento Europeo in seno al PPE. E' stato vicedirettore ad personam del Corriere della Sera fino al novembre 2008. È particolarmente attento e appassionato alle tematiche che concernono la realtà dei modelli di convivenza sociale in Occidente, quali democrazia e diritti umani, identità nazionale e cittadinanza, immigrazione e integrazione. Nato al Cairo il 22 aprile 1952, per volontà della madre Safeya, che lavorava come baby sitter presso una famiglia italiana, i

Caccia, studia presso il collegio cattolico delle suore comboniane al Cairo. Dal 1962 fino al 1970 studia nel collegio salesiano di Rod al-Farag guidato da Don Carlo Moroni. A vent'anni emigra in Italia per proseguire gli studi. Il 22 marzo 2008, durante la Veglia pasquale, ha ricevuto il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia in San Pietro da papa Benedetto XVI, abbandonando l'islam. Dell'Islam ha detto: "al di là della contingenza che registra il sopravvento del fenomeno degli estremisti e del terrorismo islamico a livello mondiale, la radice del male è insita in un islam che è fisiologicamente

violento e storicamente conflittuale. Da Mondadori ha pubblicato: Diario dall'Islam (2002), Bin Laden in Italia. Viaggio nell'islam radicale (2002), Saddam. Storia segreta di un dittatore (2003), Kamikaze made in Europe. Riuscirà l'Occidente a sconfiggere i terroristi islamici? (2004), Vincere la paura. La mia vita contro il terrorismo islamico e l'incoscienza dell'Occidente (2005), Io amo l'Italia. Ma gli italiani la amano? (2006), Viva Israele. Dall'ideologia della morte alla civiltà della vita: la mia storia (2007), Grazie Gesù. La mia conversione dall'islam al cattolicesimo (2008), Europa Cristiana Libera (2009). Ha ricevuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui il Premio Saint-Vincent di giornalismo, l'Ambrogino d'oro del Comune di Milano, il Premio internazionale Dan David e il Mass Media Award dell'American Jewish Committee. Tramite il sito del suo Partito www.ioamolitalia.it promuove un movimento per la riforma etica della cultura politica e delle istituzioni pubbliche in Italia. E' sposato con Valentina.

INTERVENTO DI MAGDI CRISTIANO ALLAM

RELAZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE DEL MOVIMENTO POLITICO "IO AMO L'ITALIA

COSTRUTTORI DI UNA CIVILTÀ' DI VALORI E REGOLE

Siamo in presenza di una profonda crisi di valori e identità del nostro mondo contemporaneo evidenziata, da un lato, dal tramonto di due miti ideologici apparentemente contrapposti, quello del comunismo dopo la caduta del Muro di Berlino il 9 novembre 1989 e quello del mercatismo dopo il tracollo della banca d'affari Lehman Brothers il 15 settembre 2008.

Questi miti ideologici sono, di fatto, accomunati dall'aver violato la dignità della persona e dal non aver perseguito il bene comune.

All'orizzonte però non si prospetta un modello alternativo di civiltà accettabile dall'insieme dell'umanità.

Mentre si consolida il rischio del dominio economico e sociale della Cina capital-comunista a livello mondiale, dall'altro si registra il successo della globalizzazione, del

terrorismo islamico ed il sostanziale fallimento delle guerre in Iraq e in Afghanistan promosse dagli Stati Uniti per contrastare il terrorismo islamico.

Si sta assistendo cioè all'affermazione sia del terrorismo islamico dei taglia-gola, che ha raggiunto il culmine con gli attentati dell'11 settembre 2001 contro le Torri Gemelle e il Pentagono, che del terrorismo islamico dei taglia-lingua; terrorismi che sono riusciti ad imporre l'ideologia dell'islamicamente corretto, fino al punto da costringere il papa Benedetto XVI prima a giustificarsi per tre volte e poi a pregare rivolto verso la Mecca, dopo aver posto la mano sul Corano, nella moschea Blu di Istanbul il 30 novembre 2006, "colpevole" di aver detto la verità storica sull'espansionismo islamico tramite la spada nel discorso pronunciato nell'università di Ratisbona il 12 settembre 2006.

L'Italia e più in generale l'Europa sono in preda ad una deriva etica che si alimenta di una concezione materialistica e consumistica della vita che sfocia nella cosificazione della persona e nell'idolatria del mercatismo; così come è prigioniera di una malattia ideologica naufragata nel nichilismo, relativismo, autolesionismo, indifferentismo, islamicamente corretto, buonismo, laicismo, soggettivismo giuridico, e, sul piano più ampio della gestione sociale, nel multiculturalismo.

Di fronte a questa realtà è necessario dare una risposta adeguata in grado di risolvere l'insieme dei problemi di fondo, che si riassumono nella crisi della fede, dei valori, dell'identità e della civiltà.

L'Italia e più in generale l'Europa sono destinati ad un inesorabile suicidio demografico e civile a causa del predominio a livello globale di un capitalismo selvaggio, individualista, egoista ed edonista; un capitalismo appiattito su parametri materialistici e consumistici, senza regole etiche, lesivo dei diritti fondamentali della persona e dei valori non negoziabili che sostanziano l'essenza della nostra comune umanità; un capitalismo che ha paradossalmente il suo paradigma nel regime bicefalo capital-comunista della Cina.

A questo tipo di capitalismo si è aggiunta una crescente sottomissione, sul piano dei valori e dell'identità, all'arbitrio del radicalismo islamico che strumentalizzando una

concezione formalistica delle leggi, dei diritti, della democrazia, del dialogo e della convivenza ci costringe a subire la violazione dei principi basilari della nostra civiltà al punto da essere riuscito a trasformare l'Europa in una roccaforte dell'estremismo e del terrorismo islamico; sottomissione che ha già prodotto dei terroristi islamici suicidi con cittadinanza europea che si sono fatti esplodere dentro e fuori dell'Europa.

Noi, sul piano economico, nutriamo una positiva considerazione del libero mercato che valorizza lo spirito imprenditoriale dei singoli, così come sul piano sociale vogliamo convivere pacificamente e costruttivamente con tutte le persone di buona volontà indipendentemente dalla loro fede, cultura, etnia e cittadinanza, compresi certamente i musulmani, nella condivisione dei valori non negoziabili che sono il fondamento della nostra umanità e della comune civiltà.

Tuttavia non vogliamo diventare una colonia economica della Cina capital-comunista finendo per rinunciare ai diritti fondamentali della persona, alla libertà e alla democrazia.

Non vogliamo neppure sottometterci ideologicamente e socialmente al “califfato islamico globalizzato” perseguito dai terroristi e dagli estremisti islamici, finendo per essere costretti ad accettare l'islam come religione, Allah come dio, il Corano come testo sacro, Maometto come profeta, le moschee come luoghi di culto e a legittimare la sharia come parte integrante del nostro stato di diritto.

I contenuti della sharia sono in flagrante violazione con i valori non negoziabili, a partire dalla sacralità della vita, dalla dignità della persona e dalla libertà di scelta.

Siamo certi che la civiltà dell'Europa si fonda sulla verità storica delle radici giudaico-cristiane e che il cristianesimo è il collante valoriale e identitario che nel corso di millenni, recependo e assimilando ciò che di positivo e costruttivo è insito nel pensiero greco, romano, laico e liberale; collante valoriale identitario che ha consentito all'Europa di emergere come nazione civile e prospera, custode dello stato di diritto e della democrazia, nonché promotrice dello sviluppo economico nell'insieme del mondo. Proprio perché siamo animati da un autentico amore per il prossimo, indipendentemente dalla sua fede, cultura, etnia e cittadinanza, siamo consapevoli che

per poter elargire amore al prossimo dobbiamo innanzitutto amarci, riconciliandoci con noi stessi, riconoscendo la verità storica delle nostre radici giudaico-cristiane e del cristianesimo come collante valoriale e identitario della civiltà dell'Europa.

E' necessario riscattare la nostra anima dal baratro della deriva materialistica e consumistica, promuovendo la cultura dell'amore per se stessi, per l'Italia e l'Europa; Europa intesa come casa comune dove i diritti e i doveri, le libertà e le regole sono un patrimonio solido e condiviso che vincola tutti senza alcuna eccezione e garantisce tutti senza alcuna discriminazione.

Sulla base di queste premesse che illustrano correttamente la realtà odierna dell'Italia e più in generale dell'Europa, il movimento politico "Io amo l'Italia" si assume la storica missione di promuovere insieme a tutte le persone di buona volontà il processo di emancipazione sul piano personale e collettivo proclamando uno stato di emergenza etica fondato su verità e libertà, fede e ragione, valori e regole, che s'ispira al principio morale della condanna del peccato e dell'amore del peccatore, rifuggendo il male e perseguendo il bene.

E' necessario che si consideri come priorità nazionale italiana ed europea la riscoperta, l'adesione e la difesa della nostra comune civiltà; una civiltà che si fonda su una identità forte sostanziata, su valori condivisi, su regole rispettate e che riconosce la verità storica delle radici giudaico-cristiane e del cristianesimo come collante valoriale e identitario della civiltà dell'Europa; una civiltà che accetta pienamente la laicità come fondamento della civile e costruttiva convivenza, così come valorizza il liberalismo solidale; una civiltà che coniuga il diritto del singolo all'autorealizzazione, tramite il successo imprenditoriale, con il dovere della società di garantire a tutti i cittadini l'appagamento delle necessità fondamentali per la sopravvivenza e la crescita.

Il movimento politico "Io amo l'Italia" promuoverà, insieme a tutte le persone di buona volontà, la riforma etica dell'insieme delle istituzioni che ci accompagnano sin dalla nascita, nella consapevolezza che potremo riscattarci solo se saremo in grado di ridefinire qualitativamente il nostro modello di sviluppo economico e il nostro modello di convivenza sociale.

Occorre mettere al centro la persona, la famiglia, la comunità locale e la nazione, affermando il primato del bene comune e dell'interesse generale, salvaguardando il senso dello Stato e l'interesse nazionale.

La missione del movimento politico "Io amo l'Italia" è di contribuire con tutte le persone di buona volontà a colmare il baratro esistente tra materialità e spiritualità in un mondo globalizzato soltanto nella dimensione materiale della modernità, ma che è in conflitto sui valori e le regole della spiritualità della modernità.

Concretamente la nostra missione è favorire un'Italia, un'Europa ed una Umanità di benessere, giustizia e pace, a misura d'uomo, fondati sul primato dei diritti fondamentali dell'uomo e dei valori non negoziabili che sostanziano l'essenza della nostra umanità: la fede nella sacralità della vita, dal concepimento alla morte naturale; la considerazione della dignità della persona come il fondamento della civile convivenza; il rispetto della libertà di scelta a partire dalla libertà religiosa; il perseguimento del bene comune e dell'interesse generale; l'adesione alla verità che si fonda sui fatti oggettivi, assoluti e universali; la centralità della famiglia naturale nella costruzione sociale; il rispetto per l'autorità morale; il diritto-dovere all'informazione corretta e responsabile; la salvaguardia della democrazia e del diritto sostanziale; l'indissolubilità di diritti e doveri; l'inviolabilità delle regole etiche, comuni e condivise; la garanzia della sicurezza personale e collettiva; il liberalismo economico e la solidarietà sociale; la sussidiarietà e la meritocrazia; la valorizzazione e la tutela dell'ambiente, quale risorsa della collettività e patrimonio dell'umanità.

Il movimento politico "Io amo l'Italia" s'impegna a proporre ed attuare insieme a tutte le persone di buona volontà delle soluzioni concrete ai problemi reali della gente sul piano economico, sociale e politico, dalla famiglia alla scuola, dalla salute al lavoro, dalla religione alla comunicazione, dalla democrazia alla sicurezza, dall'ambiente all'energia, dal turismo ai trasporti, dall'immigrazione all'integrazione.

Ci ispiriamo ad un'economia sociale di mercato con una concezione etica dello sviluppo economico e della convivenza sociale.

Un'economia sociale di mercato fondata sulla centralità della dignità della persona, sulla certezza del bene comune e sul perseguimento dell'interesse nazionale.

Il movimento politico "Io amo l'Italia" è portatore di una riforma etica - qualitativa dell'insieme del nostro modello economico, dell'organizzazione sociale e della stessa concezione della felicità; una riforma che metta al centro la dignità della persona, affinché la materialità sia al servizio della persona e non viceversa, la persona schiava della materialità; una riforma che faccia prevalere la dimensione dell' "essere" anziché quella dell' "avere" e dell' "apparire".

In questo contesto il movimento politico "Io amo l'Italia" promuoverà un processo di formazione culturale, etica e politica affinché ciascuno di noi possa diventare: protagonista di verità e libertà, il binomio indissolubile che sostanzia il fondamento della civiltà europea; testimone di fede e ragione, il binomio indissolubile che sostanzia il fondamento della civiltà cristiana; costruttore di valori e regole, il binomio indissolubile che sostanzia la via del riscatto dalla deriva etica per realizzare la comune civiltà dell'uomo.

Il movimento politico "Io amo l'Italia" si propone in Italia e in Europa come la forza politica qualitativamente diversa sul piano dei contenuti.

Il movimento mette al centro i valori e le regole, così come si presenta autenticamente innovativo sul piano del criterio della partecipazione, accogliendo tutte le persone di buona volontà all'interno di una struttura federativa che aggrega differenti soggetti politici e della società civile, nella salvaguardia della loro identità e nel rispetto della loro autonomia, sulla base della condivisione di una concezione fondamentale etica della politica, dell'economia e della vita.

L'obiettivo nel breve termine è di promuovere un processo di liberazione del Tempio della politica, dell'economia, della cultura e della religiosità autentica da tutti i mercanti; mercanti che idolatrano il dio denaro, svendono i valori e credono nel dio sondaggio, sostituiscono la realtà con la virtualità, impongono un potere sostanzialmente autocratico, fazioso e demagogico, interessato essenzialmente alla raccolta del consenso, sollevano polveroni mediatici in cui conta ciò che si appare e non ciò che si

fa, accentuano la deriva leaderistica dei politici, mortificano gli organi costituzionali dello Stato sempre più svuotati delle loro funzioni e della loro stessa legittimità, accrescono la deresponsabilizzazione dei cittadini, che tendono a distanziarsi e a diffidare sempre più delle istituzioni.

Il movimento politico “Io amo l’Italia” si concepisce come soggetto costruttore della civiltà di valori e regole, impegnato fundamentalmente a realizzare delle opere che corrispondano alla soluzione concreta dei problemi reali della gente.

Il movimento non è assolutamente interessato alla denuncia fine a se stessa mistificando e strumentalizzando i fatti per accrescere il consenso.

In quest’ambito crediamo nel dialogo sostanziale e costruttivo tra tutte le persone di buona volontà, che si fondi sulla condivisione dei valori non negoziabili e sul perseguimento del bene comune, affinché il dialogo non diventi fine a se stesso risultando sterile e controproducente; crediamo nella pacifica e civile convivenza tra tutte le persone di buona volontà, sulla base del rispetto della piattaforma di valori e regole che sostanziano la specificità dei popoli che, in Italia e in Europa, hanno dato vita ad una civiltà fondata sui diritti basilari della persona, i valori non negoziabili, lo stato di diritto e la democrazia.

Cari amici, coraggio! Per realizzare l’Italia e l’Europa della dignità della persona e del bene comune assumiamoci la storica missione di riscatto dal suicidio relativista restando fedeli alle radici giudaico-cristiane, diventando protagonisti di verità e libertà, ergendoci a testimoni di fede e ragione, elevandoci a costruttori di una civiltà di valori e regole.